

popoli. È questo l'autentico "spirito di Assisi", che si oppone ad ogni forma di violenza e all'abuso della religione quale pretesto per la violenza».

Eppure in tutti questi anni guerre e devastazioni indicibili, si sono abbattute sui popoli musulmani, dall'Afghanistan all'Iraq, dalla Bosnia alla Libia, e più recentemente in Myanmar, Cina, Kashmir senza mai dimenticare il martirio infinito del popolo palestinese.

Eppure in questi anni l'islamofobia indotta dagli interessi geopolitici, veicolata dai media mainstream e cavalcata dai politici di tutto il mondo, ha generato una moltitudine di *hate crimes* di cui sono stati vittime, a migliaia, musulmani e musulmane innocenti.

E anche nel nostro Paese, che vede la presenza di 2,6 milioni di musulmani (<https://www.lenius.it/musulmani-in-italia/>), pur senza le proporzioni di altri luoghi, la nostra vita non è migliorata nonostante le cento e cento iniziative di dialogo e convivenza armoniosa.

La Giornata del Dialogo Cristiano-Musulmano che è giunta ormai alla XVIII edizione (è fissata per il 27 ottobre di ogni anno, e il periodo è vicino) non ha mai ottenuto neanche una piccola parte della risonanza mediatica del Documento in questione. La Santa Sede e la CEI non l'hanno mai considerata, eppure coinvolge, dal basso, decine, forse centinaia di Comunità musulmane e cristiane di base.

Da musulmano europeo e certo di interpretare il sentire di una gran parte dei miei confratelli e consorelle, non posso che esprimere un sereno ma fermo dissenso da operazioni di vertice che passano sulla testa delle creature e, a mio avviso, obbediscono solo a logiche politiche ostili ai principi proclamati, come la storia recente e la cronaca quotidiana ci testimoniano ogni giorno. ●

Lucia Capuzzi, Stefania Falasca
Frontiera Amazzonia. Viaggio nel cuore della terra ferita
Edizioni Emi, Verona 2019, pp. 172, 15€



Oro, petrolio, rame, legname, coltivazioni intensive. La lussureggiante natura dell'Amazzonia sembra oggi assumere i colori tetri della sua rovina. Lo sfruttamento dissennato dei beni naturali in quell'area, infatti, causa una drammatica spoliatura delle sue risorse con conseguenze per tutto il pianeta: ogni cinque bicchieri d'acqua che beviamo, uno viene dall'Amazzonia. Non si tratta, tuttavia, soltanto di una questione ecologica: i drammi sociali causati dall'abuso selvaggio stanno sconvolgendo popolazioni vulnerabili e indifese, inermi di fronte alla legge del più forte. Lucia Capuzzi e Stefania Falasca, giornaliste che non si rassegnano al sentito dire, hanno seguito il corso del Rio delle Amazzoni, raccontando nel volume la terra amazzonica e i popoli che vi abitano tramite alcune situazioni-limite, come lo sfruttamento selvaggio delle miniere di rame nella Cordillera ecuadoriana e i traffici di legname che grondano sangue sulla Triple frontiera tra Colombia, Brasile e Perù. Le autrici illustrano le ferite dell'Amazzonia odierna dando voce a chi resiste alla forza dell'agrobusiness in Brasile e agli indios che non intendono rinunciare al proprio stile di vita.

Cosmo G. Sallustio Epuloni e Lazzari
Europa Edizioni, Roma 2019, pp. 294, 19,90€



“Analisi storica dei fattori che determinano le disuguaglianze economiche tra persone e tra popoli”, perché “ridurre il divario tra ricchissimi e poverissimi è possibile”, recita il sottotitolo del volume di Salvemini, presidente del Movimento Gaetano Salvemini e direttore del periodico mensile di società e cultura *L'Attualità*. Obiettivo del volume – preceduto da una prefazione del sociologo Franco Ferrarotti – è infatti, grazie a una approfondita ricostruzione storica dei sistemi economici e sociali nel corso dei millenni, l'individuazione di percorsi e di strategie alternative in grado di colmare le spaventose disparità tra individui ricchi e poveri, raggiungendo il traguardo mai realizzato di un equilibrio tra libertà ed uguaglianza. Facendo riferimento a valori etici quali onestà e solidarietà, Salvemini denuncia gli abusi e le prevaricazioni frutto di sistemi sociali basati sul profitto, in ogni epoca storica, auspicandone il superamento in vista di una nuova società evoluta, che si fondi sull'uguaglianza sociale ed economica, rispettando i diritti di libertà e i diritti umani. Un chiaro riferimento, dunque alla Terza Via teorizzata da Gaetano Salvemini, quella del cosiddetto liberal-socialismo, che persegue finalità sociali con metodo liberale.